

AEROTECH. Sono solo 6 in Italia i «patentati» per i piccoli mezzi aerei: da luglio un nuovo titolo regolamentato dall'Enac

C'è anche un pilota bresciano con la «patente» per i droni

Andrea Mochi con la sua azienda svolge rilievi tecnici e certificazioni
«In Italia c'è ancora poca informazione rispetto agli scenari corretti»

Jacopo Manessi

L'episodio più famoso e controverso, senza esiti drammatici per questione di centimetri, risale allo scorso 22 dicembre. Madonna di Campiglio, Coppa del Mondo di sci: un drone precipita a tutta velocità dal cielo, distruggendosi a un passo dal campione austriaco Marcel Hirscher impegnato nella discesa. Sarebbe potuta essere una tragedia. Nonostante una regolamentazione precisa in materia esista già dal 2014, l'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) ha tuttavia voluto correre ulteriormente ai ripari, con un regime normativo rinnovato in vigore dal 1 luglio scorso. In sostanza è stato introdotto un nuovo patentino per diventare pilota professionale (Sapr), che prevede la frequentazione di corsi in centri approvati dall'Enac stesso. Con tanto di esame conclusivo di teoria a quiz, in stile patente, e ovviamente di pratica.

Tra i primi sei piloti freschi di attestato c'è anche il bresciano Andrea Mochi, 33enne residente in città e operativo con l'azienda Dr. One Aerial Service (www.spaziodro-

ne.it). «In Italia ci sono 8 scuole autorizzate, io ho seguito il corso alla North West Service di Busano, in provincia di Torino - racconta lui - attualmente sono dislocate soprattutto al centro-nord, mentre il sud è in attesa delle autorizzazioni. Purtroppo c'è ancora poca informazione, in particolare sui media nazionali, rispetto ai corretti scenari di impiego dei droni secondo la normativa in vigore». Soprattutto in relazione alle esperienze d'oltreoceano: «Negli Stati Uniti, ad esempio, basta arrivare in un aeroporto per vedere cartelloni su cui è fatto presente il divieto di utilizzo nelle vicinanze della struttura. Da noi c'è più leggerezza: penso al nonno che compra il drone nel negozio di elettronica per il nipote di 18 anni». Anche se l'Enac, in tal senso, sembra fare qualche passo in avanti verso la sicurezza: «Saranno introdotti tre «scenari standard» per le aree urbane in base al peso del drone, con specifiche modalità e limitazioni di utilizzo. Già ora in certe zone si può volare, mentre in altre no. L'importante - spiega Mochi - è avere consapevolezza dei rischi: non a caso è obbligatorio seguire corsi teorici e



Da sinistra Filippo Provenzano e il neopatentato Andrea Mochi

Entro fine anno anche coloro che hanno vecchie autorizzazioni dovranno mettersi in regola

pratici spalmati su più ore e in luoghi deputati, come ho fatto io vicino a Torino con la North West che, tra l'altro, è stata la prima in Italia a poter stampare i nuovi attestati. Mi sono iscritto subito al corso e sono stato tra i primi a raggiungere il traguardo del nuovo attestato richiesto. Intanto i vecchi piloti, quel-

li già dotati di attestato, avranno tempo sino al 31 dicembre per convertirlo nel nuovo patentino, e potranno continuare in questo periodo a lavorare con i mezzi aerei a pilotaggio remoto. Per tutti gli altri sarà invece necessario mettersi in regola il prima possibile, se vorranno operare.

E A BRESCIA, qual è lo stato delle domande? «C'è poca informazione sulle reali potenzialità dei droni, spesso arrivano richieste sminuenti, lontane dalle vere possibilità di questi mezzi - riflette Mochi - in realtà come azienda ci occupiamo soprattutto di certificazioni e ispezioni d'impianti a terra. Invece con i droni effettuiamo rilevamenti tecnici: penso a ricostruzioni tridimensionali ambientali e di edifici, oppure ad alcune mappature specifiche, come quella che abbiamo eseguito per il Parco delle Colline attraverso il geologo incaricato dal Comune di Brescia, dottor Martello». Ma non solo: «Anche video aerei con zoom per ispezione di luoghi difficilmente raggiungibili dall'uomo, oppure studi topografici e geologici nelle cave e nelle numerose zone di estrazione del marmo presenti nella nostra provincia. Per ora ne abbiamo eseguiti un paio, ma si tratta di una grande risorsa per il futuro». •

L'OMAGGIO. Insigniti di Stella al Merito Festeggiati in Loggia sette nuovi maestri di dedizione al lavoro



I nuovi Maestri del Lavoro con il sindaco e il presidente Aib

Come riconoscimento per il loro impegno il sindaco Del Bono ha consegnato loro una pergamena

Si sono contraddistinti nel corso della propria carriera per l'impegno con cui hanno affrontato, sul campo e giorno per giorno, le sfide della professione, per il senso di responsabilità etica e civile che ha guidato il loro percorso in azienda, per l'abilità dimostrata tanto nella realizzazione di prodotti o servizi quanto nella trasmissione di conoscenze e competenze. Per queste motivazioni che sottolineano l'attenzione al benessere della comunità e la sensibilità verso i valori dell'altruismo e dell'abnegazione sette cittadini bresciani sono stati festeggiati in Loggia per aver

ottenuto il titolo di Maestro del Lavoro nel corso di una breve cerimonia a cui hanno partecipato tra gli altri il console della Federazione provinciale dei Maestri del Lavoro Raffaele Martinelli, il sindaco Del Bono e il presidente Aib Marco Bonometti.

INUOVI maestri sono Alessandro Bernardi, ex dirigente responsabile della produzione dell'Italgisa di Bagnolo Mella; Auro Garlaschi, ingegnere di Impregilo; Antonio Gentile, ex responsabile della gestione di magazzino delle Officine Meccaniche Rezzatesi; Maurizio Magrini di Iveco; l'ex dirigente della Cobo di Lenò Giovanni Manerba; il direttore del Beretta Brain Center Eugenio Righi; la signora Maria Parma, da oltre 35 anni alla Palazzoli. • **D.VIT.**

**Sei Disoccupato?
Sei neo diplomato o laureato?
Sei stanco del tuo lavoro e
ne stai cercando un altro?**

Approfitta della nostra selezione e contatta subito il numero **030 2911301** o invia il tuo curriculum all'indirizzo **selezionebrescia@publiadige.it**

Stiamo cercando 2 CANDIDATI da formare e inserire nel nostro organico commerciale.

L'avviso è rivolto a candidati ambosessi motivati e determinati con capacità di comunicazione e di relazione, anche se privi di esperienza specifica.

L'azienda garantisce € 1.500 per i due mesi di formazione a titolo di rimborso spese ed in seguito un mandato Enasarco con interessantissimo anticipo provvigionale garantito.

Per iniziare non è necessario avere una partita iva o un'iscrizione all'albo degli agenti di commercio.

Chiama o scrivi subito

Publiadige è la concessionaria di pubblicità di Bresciaoggi e offre il più grande portafoglio di quotidiani locali in Italia.

La ricerca è rivolta ad ambosessi (L.903/77)

IL RICONOSCIMENTO. Consegnato a Lonato

Assaggiare grappe: sono dieci i bresciani diplomati dall'Anag



Foto di gruppo degli assaggiatori con i rappresentanti dell'Anag

Hanno frequentato un corso al ristorante «La Rosa» con tanto di esame finale Forlani: «Cresce l'interesse»

Può essere giovane o invecchiata, bianca o ambrata, forte o delicata ma pur sempre con un profumo gradevole: è la grappa, distillato d'eccellenza che può chiamarsi tale solo se prodotto in Italia grazie a una legge di tutela approvata nel 1989 dal Consiglio d'Europa. Per diffonderne la conoscenza nel 1978 è stata fondata l'Anag, Associazione nazionale assaggiatori acquaviti e grappe presente in tutta Italia e che in Lombardia è presieduta dal varesino Simone Forlani con il quale collaborano due bresciani: Marino Damonti, il più grande collezionista di grappe al mondo, e l'assaggiatrice Mau-

rizia Pagliari, promotori di numerosi corsi per aspiranti assaggiatori della provincia.

L'ULTIMO si è concluso giovedì al ristorante «La Rosa» di Marino Damonti a Lonato con la consegna dei diplomi a dieci allievi, sei uomini e quattro donne. Dopo alcuni mesi di lezioni e uno scrupoloso esame, hanno ottenuto il riconoscimento di assaggiatori di grappe e il compito «di essere i portavoce del bere poco ma bene e del divulgare la conoscenza del prodotto».

«Purtroppo il numero dei partecipanti è ancora esiguo - si rammarica Forlani - L'alta gradazione delle grappe non permette a chiunque di avvicinarsi a questo mondo. Negli ultimi tempi però si è registrato un aumento dell'interesse, soprattutto da parte delle donne». • **MARGIAN.**

BUONGIORNO BRESCIA



Anna Loro, musicista, al «Caffè Magenta» di corso Magenta 42

«Coop apre un mega store? Preferisco i centri storici...»

Anna Loro, 50 anni, musicista, sfoglia Bresciaoggi al «Caffè Magenta» di corso Magenta 42 e commenta le notizie del giorno.

Dopo un anno e mezzo di lavori riapre l'Autosilo di via Vittorio Emanuele. Struttura indispensabile?

«Sebbene non abbia tenuto conto di migliorie estetiche esterne, l'opera è estremamente funzionale. Sono contenta che in città torni finalmente disponibile un parcheggio vicinissimo al centro storico e dotato di sistemi di sicurezza».

Ultimato l'iter autorizzativo per la realizzazione della nuova Coop nell'area degli ex Magazzini Generali...

«Amo fare acquisti nelle piccole botteghe, dove le relazioni umane e la dimensione ur-

banistica rende la spesa più piacevole. Non approvo invece l'incessante costruzione di centri commerciali e supermercati, tanto più che la Coop ha da poco aperto un superstore ad Elnòs».

La montagna verde dell'Alfa Acciai finisce sotto la lente dei comitati ambientalisti: richiesta un'indagine per controllarne la composizione.

«È una notizia che non sorprende, soprattutto alla luce di quanto già accaduto nel nostro territorio con la costruzione della Brebemi. Quando si approvano dei cantieri, anche per interventi di compensazione ambientale, è necessario nominare una figura competente incaricata di verificare la correttezza delle procedure e di vigilare su eventuali illeciti». **D.VIT.**